

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1243 del 17/07/2023

Seduta Num. 31

Questo lunedì 17 **del mese di** Luglio
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - in modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore
11) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/1253 del 07/07/2023

Struttura proponente: SETTORE PATRIMONIO CULTURALE
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE A CULTURA E PAESAGGIO

Oggetto: PR FESR 2021-2027. PRIORITÀ 2. OBIETTIVO SPECIFICO: 2.7. AZIONE 2.7.1. APPROVAZIONE DEL "BANDO PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI E BLU IN AREE URBANE E PERIURBANE".

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Cristina Ambrosini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 elaborato sulla base degli articoli 10 e 11 del Reg (UE) 2021/1060, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- la propria deliberazione n. 1429 del 15/09/2021, recante "APPROVAZIONE DOCUMENTO PRELIMINARE STRATEGICO DEL POR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027, REDATTO A SUPPORTO DELL'ELABORAZIONE DEL "RAPPORTO PRELIMINARE" DI CUI ALL'ART. 13 D. LGS. N. 152/2006 AI FINI DELL'AVVIO DELLA PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS);
- la propria deliberazione n. 1895 del 15/11/2021, recante "ADOZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE FESR DELL'EMILIA-ROMAGNA 2021- 2027 IN ATTUAZIONE DEL REG.(CE) N. 1060/2021 E DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI VAS. PROPOSTA DI APPROVAZIONE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 68 del 2 febbraio 2022 recante "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG. (CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS. (Delibera della Giunta regionale n. 1895 del 15 novembre 2021)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022, con la quale è stato approvato il Programma regionale Emilia-Romagna FESR 2021/2027;
- la propria deliberazione n. 1286 del 27/7/2022, con la quale si è preso atto della sopra richiamata decisione di esecuzione della Commissione Europea ed è stato istituito il Comitato di sorveglianza del Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027;

Visti altresì i seguenti documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali:

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dall'Assemblea delle Nazioni Unite con la risoluzione dell'Assemblea Generale del 25 settembre 2015 che ha definito un piano di azione globale per le persone, il Pianeta e la prosperità e ha individuato, per i prossimi 15 anni, un elenco di 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*) e di 169 Target che li sostanziano e in particolare il raggiungimento dei goals 3 "Salute e benessere", 11 "Città e comunità sostenibili", 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" e 15 "Vita sulla terra";
- la Legge n. 10 del 14 Gennaio 2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" e la relativa Strategia Nazionale del Verde Urbano "Foreste urbane resilienti ed eterogenee per la salute ed il benessere dei cittadini" che definisce criteri e linee guida per pianificare e gestire il verde urbano tramite la realizzazione di sistemi verdi multifunzionali intorno alle città e filari alberati lungo le strade, per città più resilienti;
- il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), che elenca, tra l'altro, le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese;
- il "Piano Energetico Regionale 2030" approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 111 del 1° marzo 2017, con il quale sono stati definiti gli indirizzi programmatici della politica energetica regionale e il relativo Piano di Attuazione;
- la "Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030" approvata con la propria deliberazione n. 1840 del 08 novembre 2021 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha fatto propri, declinandoli a livello territoriale, i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite;
- il "Patto per il lavoro e per il Clima", approvato con propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020, che tra gli obiettivi, prevede un nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali;
- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 586 del 26 aprile 2021 e con deliberazione dell'Assemblea legislativa n.44 del 30 giugno 2021 che prevede, tra l'altro, interventi di valorizzazione, rigenerazione e fruizione del patrimonio

paesaggistico/culturale dell'Emilia-Romagna, puntando su nuovi modelli di fruizione e di business sempre più ispirati ad approcci *user-centered* attenti alle necessità e ai valori degli utilizzatori finali e agli aspetti di sostenibilità ambientale;

Vista altresì a L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" che persegue un governo del territorio che integra sostenibilità, equità e competitività del sistema socio-economico attraverso azioni di contenimento del consumo di suolo, rigenerazione dei territori urbanizzati e miglioramento della qualità urbana ed edilizia, tutela e valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche e in funzione del benessere umano e della conservazione della biodiversità, tutela e valorizzazione dei terreni agricoli e delle loro vocazioni, nonché degli elementi storici e culturali

Rilevato che:

- tra gli obiettivi strategici individuati nel Regolamento UE n. 2021/1060 è ricompreso il seguente: "un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile";
- in conformità del suddetto obiettivo strategico il FESR, secondo quanto dispone il Regolamento UE n. 2021/1058, sostiene, all'interno della Priorità 2: Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza con l'Obiettivo specifico 2.7 finalizzato a rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento intende sostenere gli enti locali nella promozione di interventi volti ad arrivare a una piena sostenibilità energetica, un'economia sempre più circolare, per tutelare le risorse naturali e investire sulle infrastrutture verdi e blu;

Ritenuto pertanto opportuno di:

- avviare nell'ambito della Priorità 2 l'Azione 2.7.1 "infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane" che prevede sia la realizzazione di infrastrutture verdi e blu in ambito urbano e periurbano per il miglioramento del comfort e del microclima, interconnesse, accessibili e fruibili, sia l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative volte a migliorarne l'efficienza e la

fruibilità, coerenti con le strategie locali di adattamento climatico;

- approvare il "BANDO PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI E BLU IN AREE URBANE E PERIURBANE", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- demandare al Responsabile del Settore Patrimonio culturale della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese il compito di provvedere:
 - all'eventuale modifica dei termini di presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento ed altre modifiche di natura tecnica qualora se ne ravvisi la necessità;
 - all'approvazione dell'elenco complessivo delle richieste pervenute;
 - a seguito dell'istruttoria di ammissibilità formale svolta dal gruppo di lavoro regionale, dell'istruttoria sostanziale e dell'esame di merito effettuato dal nucleo di valutazione previsto nel bando di cui all'allegato 1 e tenendo conto delle proposte avanzate da questi, all'adozione dei provvedimenti amministrativi:
 - che approvano la graduatoria dei progetti ammissibili, (che hanno raggiunto almeno il punteggio di 60 su 100) con l'indicazione di quelli finanziabili ed eventualmente di quelli non finanziabili per carenza di risorse e l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;
 - che concedono i relativi contributi ai progetti risultati ammissibili e finanziabili, a seguito della trasmissione da parte dei soggetti interessati del Codice Unico di Progetto (CUP);
 - all'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;
- demandare al Responsabile dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di approvare il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione", di provvedere all'istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;

Dato atto che le risorse finanziarie a disposizione del bando oggetto del presente provvedimento ammontano a complessivi **euro 18.000.000,00**;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e ss.mm.ii, limitatamente alle disposizioni ancora vigenti;
- n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto "Il Sistema dei controlli interni della Regione Emilia- Romagna";
- n. 771 del 24 maggio 2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021" con la quale si è proceduto al conferimento dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna;
- n. 324 del 7 marzo 2022 ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale";
- n. 325 del 07 marzo 2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 474 del 27 marzo 2023 avente ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- n. 380 del 13/03/2023 "APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITÀ E DELL'ORGANIZZAZIONE 2023-2025 ed in particolare la Linea 5 (linea di valore pubblico), Obiettivo strategico 5 (Sostenere lo sviluppo di infrastrutture verdi urbane e per la mobilità ciclo-pedonale)" e ss.mm.ii.;

Richiamate altresì:

- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";
- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 09 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, Trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e ss.mm.ii.";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori: alla "Cultura e Paesaggio" Mauro Felicori, allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali, Vincenzo Colla, alla mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio, Andrea Corsini, alla programmazione territoriale, edilizia, politiche abitative, parchi e forestazione, pari opportunità, cooperazione internazionale allo sviluppo, Barbara Lori;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le ragioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il "BANDO PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI E BLU IN AREE URBANE E PERIURBANE", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di stabilire che le operazioni che saranno candidate a valere sul già menzionato bando saranno selezionate tramite i criteri individuati dal Comitato di sorveglianza nella sessione del 29/09/2022, in particolare, tramite

quelli relativi alle Azioni: 2.7.1 "Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane";

3. di stabilire che le risorse finanziarie da destinare al bando oggetto del presente provvedimento ammontino a complessivi euro 18.000.000,00;
4. di demandare:
 - al Responsabile del Settore Patrimonio culturale della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese il compito di provvedere:
 - all'eventuale modifica dei termini di presentazione delle domande di contributo indicati nel bando approvato con il presente provvedimento ed altre modifiche di natura tecnica qualora se ne ravvisi la necessità;
 - all'approvazione dell'elenco complessivo delle richieste pervenute;
 - a seguito dell'istruttoria di ammissibilità formale svolta dal gruppo di lavoro regionale, dell'istruttoria sostanziale e dell'esame di merito effettuato dal nucleo di valutazione previsto nel bando di cui all'allegato 1 e tenendo conto delle proposte avanzate da questi, all'adozione dei provvedimenti amministrativi:
 - che approvano la graduatoria dei progetti ammissibili, (che hanno raggiunto almeno il punteggio di 60 su 100) con l'indicazione di quelli finanziabili ed eventualmente di quelli non finanziabili per carenza di risorse e l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;
 - che concedono i relativi contributi ai progetti risultati ammissibili e finanziabili, a seguito della trasmissione da parte dei soggetti interessati del Codice Unico di Progetto (CUP);
 - all'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;
 - al Responsabile dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato, il compito di:
 - approvare il manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione";
 - di provvedere all'istruttoria delle rendicontazioni delle spese e all'adozione dei provvedimenti di

liquidazione dei contributi, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento e gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- al Responsabile del Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese o al soggetto da lui delegato il compito di provvedere allo svolgimento del procedimento relativo ai controlli in loco;
5. di dare atto che il presente provvedimento sarà reso disponibile dandone la più ampia diffusione e pubblicità;
 6. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà alle pubblicazioni ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..



PR FESR 2021-2027

PRIORITA' 2

Obiettivo Specifico: 2.7

Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

AZIONE 2.7.1

Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

BANDO PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI E BLU IN AREE URBANE E PERIURBANE

1. Premesse, obiettivi del bando, riferimenti normativi e dotazione finanziaria	4
1.1 Premesse	4
1.2 Obiettivi del bando	4
1.3 Dotazione finanziaria	5
1.4 Riferimenti normativi	5
2. Beneficiari dei contributi	7
3. Caratteristiche del contributo: intensità e regole sul cumulo, regime di aiuto, regole di cumulo	8
4. Caratteristiche dei progetti finanziabili	9
4.1 Progetti ammissibili: requisiti generali	9
4.1.1 Tipologie di progetti ammissibili.....	9
4.2 Periodo di realizzazione degli interventi	10
4.3 Spese ammissibili	10
4.3.1 - Prescrizioni in merito all'ammissibilità della spesa in relazione alle procedure di individuazione dell'operatore economico.....	12
5. Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo	12
5.1 Termini per la presentazione della domanda di contributo	12
5.2 Modalità per la presentazione delle domande di contributo	12
5.3 Contenuti generali della domanda	13
5.4 Allegati alla domanda di contributo	14
6. Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti	15
6.1 Istruttoria di ammissibilità formale	16
6.2 Valutazione di ammissibilità sostanziale dei progetti	16
6.3 Valutazione di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi	17
6.4 Formazione della graduatoria	21
7. Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni	22
8. Proroghe e Varianti	23
8.1 Proroghe	23
8.2 Varianti	23
9. Modalità di rendicontazione, domanda e pagamento del contributo	24
9.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese	25
9.2 Contenuti della rendicontazione delle spese	25
9.3 Requisiti di ammissibilità delle spese	26
10. Obblighi a carico dei soggetti beneficiari	27
10.1 Obblighi di carattere generale	27
10.2 Stabilità delle operazioni	27

10.3 Obblighi di comunicazione e visibilità.....	28
10.4 Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH.....	29
10.4.1 Presentazione della domanda.....	30
10.4.2 Rendicontazione delle spese finanziate.....	31
10.5 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni.....	32
11. Controlli.....	33
12. Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate.....	33
13. Informazioni sul Bando e sul procedimento.....	34

Allegati al bando:

Allegato A: Schema di relazione tecnica del progetto

Allegato B: Scheda di sintesi del bando

Allegato C: Definizione e sistema di rilevazione degli indicatori previsti per gli interventi rientranti nell'azione 2.7.1.

Allegato D: Informativa trattamento dati personali

1. Premesse, obiettivi del bando, riferimenti normativi e dotazione finanziaria

1.1 Premesse

La Regione Emilia-Romagna in attuazione della Priorità 2 “Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza”, Obiettivo Specifico (OS) 2.7 “Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento” intende sostenere un nuovo modello di pianificazione e progettazione, anche urbana, più attento alla mitigazione e all’adattamento al cambiamento climatico, facendo ricorso al verde urbano e alla sua capacità di rimuovere sostanze inquinanti, in linea con la legge urbanistica (L.R. 24/2017) anche per quanto attiene i processi di rendicontazione e certificazione energetico-ambientale (L.R. 24/2017, Art. 7, comma 3), e con il progetto “Mettiamo radici per il futuro” per fare dell’Emilia-Romagna il “corridoio verde” d’Italia con la piantumazione di 4 milioni e mezzo di alberi in più, uno per ogni residente.

1.2 Obiettivi del bando

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna, nel dare attuazione all’Azione 2.7.1 “infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane” del PR FESR 2021-2027 si propone sia la realizzazione di infrastrutture verdi e blu in ambito urbano e periurbano per il miglioramento del confort e del microclima, interconnesse, accessibili e fruibili, sia l’adozione di soluzioni tecnologiche innovative volte a migliorarne l’efficienza e la fruibilità, coerenti con le strategie locali di adattamento climatico, attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- migliorare il benessere bioclimatico del territorio attraverso l’implementazione della resilienza a eventi atmosferici e la tutela del suolo;
- ridurre l’impatto delle pressioni ambientali e climatiche nei contesti urbani e periurbani agendo su abbassamento dell’inquinamento atmosferico e mitigazione degli effetti delle sostanze inquinanti, assorbimento di gas ad effetto serra, cattura delle polveri sottili, riduzione dell’inquinamento acustico, riduzione della temperatura e raffrescamento dell’aria;
- fornire beni e prodotti ecologici e culturali fondamentali per il benessere dei cittadini e la fruibilità degli spazi;
- migliorare la qualità ambientale e la biodiversità nella città attraverso la creazione di habitat per la biodiversità e/o la fornitura di habitat rifugio per flora e fauna;
- connettere in modo sostenibile l’insieme urbano ed extra-urbano attraverso il collegamento di elementi naturali, semi-naturali e urbani (parchi, corsi d’acqua, canali, aree vegetate e permeabili, piazze, monumenti, giardini, parchi urbani, strade alberate, ecc.);
- dare valore al verde anche dal punto di vista paesaggistico, culturale, ricreativo;
- sostenere un nuovo modello di pianificazione e progettazione, anche urbana, capace di:
 - o più attenzione alla mitigazione e all’adattamento al cambiamento climatico, facendo ricorso al verde urbano;

- promuovere l'adozione dei protocolli energetico-ambientali (*rating system*) nazionali o internazionali¹, a supporto della maggior diffusione della sostenibilità nel settore dell'urbanistica e rendicontare gli impatti ambientali, sociali ed economici generati sia per la singola opera, sia per l'insieme delle opere finanziate;
- sensibilizzare la comunità e migliorare le conoscenze sulla cura dell'ambiente, della natura e della sostenibilità per stimolare la responsabilità collettiva sui temi dell'ambiente.

Si sottolinea, inoltre, che la Comunicazione CE 249/2013 definisce come infrastrutture verdi “*la rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici. Ne fanno parte gli spazi verdi (blu nel caso degli ecosistemi acquatici) e altri elementi fisici in aree sulla terraferma (includere le aree costiere) e marine*”.

Le infrastrutture di progetto dovranno collegare con continuità l'insieme urbano ed extra-urbano rispondendo a più obiettivi: ridurre i gas serra, catturare le polveri sottili, produrre mitigazione microclimatica, aumentare il benessere delle persone negli spazi aperti, ridurre i consumi energetici per il raffrescamento degli edifici, migliorare la gestione del ciclo dell'acqua, costituire il supporto della mobilità ciclo-pedonale e vivibilità di ambienti urbani. L'importanza strategica degli interventi risiede nella centralità della lotta al cambiamento climatico nelle politiche regionali così come previsto dal Patto per il Lavoro e per il Clima; a tal fine, mediante opportuna applicazione di protocolli energetico-ambientali *rating system* nazionali e internazionali, il bando prevede la possibilità di rendicontare gli impatti generati e garantire le prestazioni anche mediante certificazione terza.

Gli interventi finanziati dal presente bando costituiscono “Operazioni di Importanza Strategica” (OIS), e contribuiscono al *tagging climatico*: tutte le risorse del Programma Regionale veicolate attraverso il presente bando saranno conteggiate ai fini del raggiungimento del target complessivo previsto dal PR FESR 2021-2027, per la percentuale di competenza.

1.3 Dotazione finanziaria

L'iniziativa in oggetto è finanziata con le risorse del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2022) 5379 del 22 luglio 2022.

I fondi a disposizione per il presente Bando ammontano a complessivi € 18.000.000,00 e sono stanziati sui capitoli di bilancio regionale 22681-22683-22685.

1.4 Riferimenti normativi

Il presente bando intende dare attuazione alla seguente azione del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2022)5379 del 22 luglio 2022:

- 2.7.1 “Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane”

Il bando pertanto:

¹ Nel merito si fa riferimento a protocolli energetico-ambientali *rating system* nazionali o internazionali che, a seconda delle opere a base del progetto, potranno essere specifici per un *asset* immobiliare (facendo riferimento a quelli già riconosciuti dal MASE nei CAM Edilizia) o a una infrastruttura verde e blu, come ad esempio il protocollo SITES emanato da USGBC, reperibile al sito <https://sustainablesites.org/> (o eventuali equivalenti purché applicabili ad infrastrutture verdi e blu)

- è coerente con quanto indicato nell'obiettivo strategico "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio" previsto nel Regolamento (UE) 2021/1060;
- attua l'obiettivo specifico 2.7 "Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento";
- si conforma, secondo quanto previsto all'art.9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al principio di "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'art.9 del Regolamento (UE)2020/852;

Inoltre, nella redazione del presente bando sono stati rispettati i seguenti criteri applicabili a livello di procedura di attuazione del PR Programma Regionale FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza:

1. coerenza con la Strategia Nazionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici che tra le azioni propone mantenimento e ripristino delle infrastrutture verdi, in grado di attenuare gli impatti causati da eventi atmosferici estremi, progettate e gestite in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici, mantenimento di aree naturali, mantenimento di corridoi e cinture verdi; integrazione tra infrastrutture verdi e mobilità lenta;
2. coerenza con la Strategia Europea per la Biodiversità che ha come obiettivo a lungo termine proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi per rafforzare la resilienza delle nostre società verso minacce future, tra le quali figurano gli effetti dei cambiamenti climatici;
3. coerenza con la Strategia Europea per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici che riconosce l'importanza del nesso tra clima e acqua e sottolinea il ruolo fondamentale svolto dalle soluzioni basate sulla natura nel costruire la resilienza ai cambiamenti climatici, contribuire a preservare o migliorare la biodiversità nonché proteggere e ripristinare gli ecosistemi;
4. coerenza con la Strategia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici della regione Emilia-Romagna (SMACC) che persegue l'obiettivo di aumentare la resilienza e la capacità adattativa del territorio regionale e dei settori economici strategici di fronte alle minacce climatiche più rilevanti;
5. assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni. In particolare, in relazione al criterio relativo all'assenza di parere motivato della Commissione Europea per infrazione, le verifiche effettuate sul sito della Commissione Europea, che raccoglie le procedure di infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE, confermano che il presente bando non prevede interventi che possano rientrare in procedure d'infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

Le previsioni del Bando sono, inoltre, coerenti:

- con gli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 approvata dalle Nazioni Unite, con particolare riferimento all'attuazione dei goals 3 "Salute e benessere", 11 "Città e comunità sostenibili", e 13 "Lotta contro il cambiamento climatico";

- con gli obiettivi della Strategia Nazionale del Verde Urbano “Foreste urbane resilienti ed eterogenee per la salute ed il benessere dei cittadini” che definisce criteri e linee guida per pianificare e gestire il verde urbano tramite la realizzazione di sistemi verdi multifunzionali intorno alle città e filari alberati lungo le strade, per città più resilienti; tale strategia si inquadra nel solco della Legge n. 10 del 14 Gennaio 2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani;
- con Piano di Azione Nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP) che ha l'obiettivo di promuovere la diffusione del Green Public Procurement (GPP) presso gli enti pubblici e intende favorire le condizioni necessarie per far sì che possa dispiegare in pieno le sue potenzialità come strumento per il miglioramento ambientale;
- con i Criteri Ambientali Minimi (CAM) del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), limitatamente all’edilizia e al verde;
- con il Patto per il lavoro e per il clima che, tra gli obiettivi, prevede un nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali;
- con la “Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile” della Regione Emilia-Romagna che declina l’Agenda 2030 ONU a partire dalle specificità del nostro territorio;
- con il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR) che prevede, tra l’altro, interventi di valorizzazione, rigenerazione e fruizione del patrimonio paesaggistico/culturale dell’Emilia-Romagna, puntando su nuovi modelli di fruizione e di business sempre più ispirati ad approcci *user-centered* attenti alle necessità e ai valori degli utilizzatori finali e agli aspetti di sostenibilità ambientale;
- con i contenuti della L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio” che persegue un governo del territorio che integra sostenibilità, equità e competitività del sistema socio-economico attraverso azioni di contenimento del consumo di suolo, rigenerazione dei territori urbanizzati e miglioramento della qualità urbana ed edilizia, tutela e valorizzazione del territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche e in funzione del benessere umano e della conservazione della biodiversità, tutela e valorizzazione dei terreni agricoli e delle loro vocazioni, nonché degli elementi storici e culturali;
- tenendo in considerazione gli interventi previsti all’interno di aree Natura 2000, con il Quadro di azioni prioritarie (PAF *Prioritized Action Framework*) in Emilia-Romagna per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 che intende assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.
- con gli obiettivi delineati nel documento “Mobilità sostenibile - Programmazione 2022-2025 per la transizione ecologica” (Deliberazione dell'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 23 dicembre 2021, n. 60) e nei Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile (PUMS).

2. Beneficiari dei contributi

Possono accedere ai contributi previsti nel presente bando i seguenti soggetti:

- a) Comuni e loro Società *in house*

- b) Unioni di Comuni
- c) Città metropolitana di Bologna
- d) Province
- e) Altri soggetti pubblici

Per quanto riguarda la voce **Altri soggetti pubblici** possono presentare domanda di contributo i seguenti soggetti: Amministrazioni pubbliche che rientrano nell'Elenco P.A. pubblicato annualmente dall'ISTAT, in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. L'elenco aggiornato è reperibile nella G.U n. 229 del 30 settembre 2022.

Ogni soggetto può presentare **una sola** domanda.

Non possono essere presentati ulteriori progetti dai Comuni e dalle Unioni di Comuni che hanno già ottenuto finanziamenti per progetti di infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane nell'ambito delle ATUSS e/o STAMI. Rispetto alle Unioni di Comuni possono essere presentati più progetti purché afferenti a Comuni diversi, pena il rigetto della domanda; in ogni caso non possono essere ripresentati progetti sulla azione in oggetto (2.7.1) di Comuni già beneficiari sulla stessa azione (2.7.1) nell'ambito delle ATUSS e/o STAMI.

3. Caratteristiche del contributo: intensità e regole sul cumulo, regime di aiuto, regole di cumulo

I progetti candidati sono finanziati sotto forma di cofinanziamento in conto capitale.

La percentuale massima di contributo concedibile, al netto di eventuali premialità, è pari all'**80%** delle spese ritenute ammissibili, e per progetti che prevedono costi minimi pari a 150.000,00 euro.

Il contributo massimo concedibile è pari a **1.500.000,00 euro, comprensivo di tutte le premialità previste.**

La percentuale del contributo potrà essere aumentata del **5%** qualora per i progetti ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

- Capacità dell'intervento di svolgere più funzioni (es. depurazione dell'aria e conservazione della biodiversità);
- Capacità dell'intervento di generare opportunità di valorizzazione dei servizi ecosistemici (es. crediti di carbonio), anche nell'ottica del mantenimento dell'infrastruttura;
- Utilizzo di *Nature Based Solutions* per la realizzazione degli interventi;
- Localizzazione dell'intervento nelle aree montane così come definite ai sensi della L.R. 2/2004 e ss.mm.ii. ("Legge per la Montagna") e individuati dalle D.G.R. 1734/2004 e 1813/2009 e nelle aree interne così come individuate dalla DGR 512 del 4/4/2022;
- Presentati da Unioni di Comuni e Comuni fusi.

Sarà riconosciuta una ulteriore premialità del **5%** qualora i soggetti proponenti siano localizzati nelle aree interessate dall'emergenza alluvione del Maggio 2023, così come risultano dal D.L. n. 61 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1° giugno 2023 "*Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023*" ed eventuali aggiornamenti.

Le premialità sopra indicate saranno applicate esclusivamente qualora il richiedente ne dichiari espressamente la sussistenza nella domanda di contributo.

Le suddette premialità non verranno invece applicate:

- qualora non vi sia la dichiarazione espressa relativa alla loro sussistenza, anche nel caso in cui tali premialità potrebbero essere verificate d'ufficio dall'Amministrazione;
- qualora, a seguito dell'istruttoria della domanda, dovesse esserne accertata l'insussistenza.

I limiti minimi di spesa di cui sopra dovranno essere mantenuti e rispettati, pena la revoca totale del contributo concesso, sia in fase di richiesta di eventuali variazioni che in fase di rendicontazione delle spese.

Nei limiti di cui sopra, l'ammontare del contributo è calcolato come il prodotto tra la percentuale di contribuzione prevista e la spesa complessiva ammessa a contributo derivante dalla somma delle voci di spesa di cui al paragrafo 4.3.

In considerazione della natura degli interventi previsti dal presente bando e della tipologia dei soggetti beneficiari ammessi, le agevolazioni concesse non si configurano come aiuti di stato.

Il contributo di cui al presente bando non è cumulabile con altri contributi e/o incentivi.

4. Caratteristiche dei progetti finanziabili

4.1 Progetti ammissibili: requisiti generali

Sono ammissibili, ai sensi del presente bando, progetti realizzati nel territorio di competenza del soggetto richiedente o, nel caso di aggregazioni di enti, nei territori di competenza degli enti facenti parte dell'aggregazione stessa.

I progetti devono essere volti a migliorare la qualità del sistema ambientale e microclimatico, delle zone urbane e periurbane, provvedendo a pianificare e realizzare connessioni verdi e blu in grado di infrastrutturare in modo sostenibile il territorio urbano e periurbano, aumentando il grado di naturalità, la resilienza del territorio, il miglioramento del paesaggio, la fruibilità degli spazi e il benessere delle persone.

I progetti dovranno obbligatoriamente predisporre un piano, di durata almeno quinquennale, di manutenzione, gestione e monitoraggio dell'efficacia degli interventi ai fini della riduzione dell'impatto delle pressioni ambientali e climatiche in modo durevole.

Non sono altresì ammessi interventi per lavori compensativi e assimilabili.

4.1.1 Tipologie di progetti ammissibili

Considerati i requisiti generali riportati in premessa, sono ammissibili le seguenti tipologie di interventi:

1. interventi di Forestazione urbana:
 - a) in aree adatte all'impianto di specie arboree e al consolidamento di boschi a sviluppo naturale in ambito urbano;
 - b) in aree verdi non soggette a coltivazioni od altre attività agricole, per le quali la vegetazione spontanea non è soggetta a manutenzioni programmate e controllo;
 - c) in aree in via di rinaturalizzazione spontanea a seguito di abbandono (precedentemente destinate ad attività produttive e/o di servizio, es. aree industriali abbandonate, pertinenze di ex zuccherifici, vecchi scali ferroviari, tratti ferroviari non più in uso, e simili) portando attenzione agli obblighi relativi al risanamento dell'area;
 - d) interventi di piantagione preventiva (*preverdissement*);

2. Interventi di realizzazione di verde attrezzato o di miglioramento e rafforzamento ecologico di verde attrezzato esistente, in particolare:
 - a) parchi e giardini di quartiere destinati alla fruizione da parte dei cittadini;
 - b) giardini scolastici;
 - c) parchi e giardini pubblici connessi alla attività sportiva/educativa all'aperto ed a servizio ludico ricreativo;
 - d) aree di arredo urbano create a fini estetici e/o funzionali;
3. realizzazione di tetti verdi, giardini pensili, pergolati e verde verticale, rinverdimento delle pareti degli edifici;
4. interventi di *desealing-depaving* e creazione di pavimentazioni drenanti con funzioni di impianto di nuove alberature;
5. realizzazione di piazze minerali permeabili alberate, parcheggi verdi, parcheggi alberati;
6. interventi in aree cimiteriali di realizzazione di boschi / realizzazione di prati, comprese le attività di *desealing - depaving*;
7. realizzazione di giardini rocciosi, giardini tascabili (*pocket gardens*) e zone verdi nelle corti interne;
8. Interventi (ad eccezione degli elementi architettonici) su giardini e parchi di interesse artistico, storico, paesaggistico vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i o non tutelati;
9. realizzazione di giardini della pioggia e strade con giardini della pioggia, giardini umidi; realizzazione di trincee infiltranti, pozzi di infiltrazione, fossati inondabili, bacini, parchi, piazze inondabili; realizzazione di cascate, vasche fontane d'acqua, impianti di nebulizzazione d'acqua, acqua lungo i percorsi pedonali e ciclabili, lame d'acqua; apertura di corsi d'acqua sepolti e loro ripristino in condizioni più naturali (*daylighting rivers*), opere di rinaturalizzazione delle zone contermini;
10. Interventi di riqualificazione ambientale del *waterfront* della costa e di rinaturalizzazione di settori delle zone costiere.

Si sottolinea che le piantagioni forestali idonee ad assolvere le funzioni di miglioramento della qualità dell'aria, di assorbimento della CO₂ e di riqualificazione paesaggistica sono quelle permanenti, di superficie non inferiore ai 2.000 mq e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano, così come identificate dal D.Lgs 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali".

4.2 Periodo di realizzazione degli interventi

I lavori per la realizzazione degli interventi previsti nelle domande ammesse a contributo dovranno essere avviati **dopo l'atto di concessione del contributo** e dovranno concludersi entro la data del **30 giugno 2026**, salvo concessione di proroghe, come normata al paragrafo 8.1.

Per conclusione dei lavori si intende la data indicata nel "certificato di ultimazione lavori", o il collaudo, quando previsto, predisposti ai sensi della normativa sugli appalti pubblici.

Entro 12 mesi dalla data di concessione del contributo, salvo concessione di eventuali proroghe, dovrà essere individuato l'operatore economico per la realizzazione degli interventi, con provvedimento di aggiudicazione divenuto efficace.

Tale termine è condizione necessaria per l'ammissione della eventuale richiesta di anticipazione di cui al paragrafo 9 del presente bando. Resta inteso che in caso di richiesta di proroga del suddetto termine, non sarà concessa l'anticipazione.

4.3 Spese ammissibili

Le spese ammissibili, dovranno riferirsi ai progetti per cui si avanza richiesta di contributo ed essere coerenti e rivolte al raggiungimento delle finalità/obiettivi indicati nel presente bando e alla realizzazione dei progetti presentati.

Per la realizzazione degli interventi previsti nel presente bando sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a. fornitura, installazione, opere di *desealing-depaving*, posa in opera di materiali e componenti, anche vegetali, e tutti gli interventi propedeutici strettamente necessari alla realizzazione dell'intervento, ivi inclusi oneri di sicurezza;
- b. spese per la realizzazione di sistemi tecnologici di monitoraggio dell'efficacia degli interventi ai fini della riduzione dell'impatto delle pressioni ambientali e climatiche;
- c. spese per acquisizione di aree mediante procedure di esproprio nella misura massima del 10% come specificato dall'art. 64 del reg. 2021/1060 che prevede che l'incidenza del costo di acquisto terreni può essere calcolata sulle spese totali ammissibili dell'operazione;
- d. progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo, processi di consulenza per la rendicontazione energetico-ambientale e processi di certificazione energetico-ambientale, operati in conformità a protocolli *rating system* nazionali o internazionali, ecc. (max 10% di a e b);
- e. costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario del 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c) e d). Pertanto, in fase di rendicontazione delle spese, il beneficiario del contributo è esonerato, per questa voce di spesa, dal presentare la relativa documentazione contabile.

Tutte le voci di spesa precedenti sono da intendersi comprensive dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), se la stessa costituisce un costo per il soggetto richiedente. Se l'IVA sia ammissibile o meno andrà documentato in sede di domanda con apposita dichiarazione. Si precisa, inoltre che tra le voci di spesa di cui alla lettera d) sono ammissibili, i costi per il personale del soggetto richiedente purché riconosciute come incentivo ai sensi e nel rispetto del Codice dei contratti vigente ed applicabile.

Inoltre, le spese sostenute per la realizzazione del progetto per essere ritenute ammissibili e rientranti nelle voci di costo sopra elencate, devono:

- rispettare tutte le condizioni e prescrizioni previste dal bando;
- essere pertinenti e riconducibili al progetto proposto e approvato;
- essere coerenti con le finalità ed i contenuti degli interventi ammessi a contributo;
- essere documentate ed effettivamente pagate e rendicontate sulla base delle regole contabili e fiscali vigenti.

I requisiti di ammissibilità della spesa sono elencati al paragrafo 9.3 Requisiti di ammissibilità delle spese.

Saranno ammessi i pagamenti effettuati esclusivamente attraverso mandato di pagamento o bonifico bancario o postale. Non saranno ammessi i pagamenti effettuati con qualsiasi modalità diversa dal mandato/bonifico bancario o postale. La disposizione di pagamento deve essere singola, nel senso che ad una fattura deve corrispondere un ordine di pagamento di pari importo,

tranne il caso in cui con un unico pagamento vengano pagate più fatture dello stesso fornitore tutte esclusivamente inerenti al progetto cofinanziato.

Non sono ammissibili spese riferite a procedure di appalto che esulano dall'applicazione del Codice dei Contratti pubblici vigente ed applicabile.

Ai fini del riconoscimento della loro ammissibilità, le spese dovranno essere sostenute ed integralmente pagate **dalla data di concessione del contributo fino alla data di richiesta di erogazione del saldo**. Al fine di verificare il rispetto dei termini su indicati si terrà conto della data di quietanza del documento di spesa.

Non sono ammesse tutte le spese che non rispettano le specifiche condizioni indicate dal bando.

Sono da considerarsi non ammissibili in generale tutte le spese non conformi alla normativa europea e nazionale in materia di fondi comunitari e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.

4.3.1- Prescrizioni in merito all'ammissibilità della spesa in relazione alle procedure di individuazione dell'operatore economico

Non sono ammissibili progetti per i quali il soggetto beneficiario del contributo non coincide con il soggetto che stipula il contratto con l'operatore economico selezionato per la realizzazione degli interventi e/o per l'acquisizione dei mezzi ammessi a contributo.

L'individuazione degli operatori economici qualificati cui affidare gli interventi finanziati con il presente bando deve avvenire mediante procedure di affidamento, come definito e disciplinato nel Codice dei contratti pubblici vigente ed applicabile.

In ogni caso, le spese per essere considerate ammissibili devono essere chiaramente intestate al soggetto beneficiario del contributo e sostenute da quest'ultimo.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo

5.1 Termini per la presentazione della domanda di contributo

La trasmissione delle domande di contributo e di tutti gli allegati obbligatori può avvenire esclusivamente, pena la non ammissibilità, nel seguente periodo:

dalle ore 10.00 del 12 ottobre 2023 alle ore 13.00 del 30 novembre 2023.

Ogni soggetto può presentare **una sola** domanda, fatto salvo il caso delle Unioni dei Comuni.

La Regione Emilia-Romagna si riserva la facoltà, con atto formale del Dirigente responsabile, di modificare l'apertura dei termini di presentazione delle domande.

5.2 Modalità per la presentazione delle domande di contributo

Le domande di contributo dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web "SFINGE 2020", le cui modalità di accesso e di utilizzo sono disponibili al sito <https://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al presente bando.

Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.

Per l'accesso all'applicativo SFINGE 2020 dovranno essere utilizzati in alternativa il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CSN)

del rappresentante legale o della persona da questi delegata alla compilazione, validazione e trasmissione della domanda di contributo.

Le linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet: <http://fesr.regione.emiliaromagna.it>, nella pagina dedicata al presente bando. Il richiedente è tenuto a consultare tali linee guida, per assicurarsi che la domanda sia compilata e trasmessa in maniera corretta.

Il Dirigente competente potrà, con proprio provvedimento e con congruo anticipo rispetto alla data di apertura della finestra per la presentazione delle domande, procedere alla modifica delle modalità per la compilazione, validazione e trasmissione delle stesse.

5.3 Contenuti generali della domanda

La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci. Fatte salve le ulteriori informazioni che dovranno essere compilate nell'applicativo SFINGE 2020, nella domanda di contributo dovranno essere presenti i seguenti elementi essenziali:

Dati e dichiarazioni sui requisiti e gli impegni del richiedente

- a) dati anagrafici del legale rappresentante o di un suo delegato;
- b) dati identificativi del soggetto richiedente;
- c) indirizzo di Posta Elettronica Certificata attivo al quale l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni, sia nella fase di selezione e valutazione delle proposte, sia nella fase di realizzazione del progetto;
- d) recapiti del/i referente/i interni all'ente del progetto proposto;
- e) dichiarazione in merito alla sussistenza delle condizioni che danno diritto al riconoscimento delle premialità previste nel bando;
- f) dichiarazione di impegno al rispetto di tutti gli obblighi previsti nel bando a carico dei beneficiari e alla restituzione dell'importo del contributo effettivamente erogato, maggiorato degli interessi legali maturati, in caso di mancata osservanza degli obblighi medesimi;
- g) **qualora si opti per la rendicontazione e la certificazione energetico-ambientale**, dichiarazione di impegno per la applicazione di uno o più protocolli energetico-ambientali *rating system* nazionali o internazionali con vincolo a perseguire positivamente il processo di certificazione terza;
- h) dichiarazione in merito al rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo" (DNSH) agli obiettivi ambientali, previsto nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020;
- i) dichiarazione di garanzia di immunizzazione dagli effetti del clima (*Climate Proofing*) con impegno di compilazione della modulistica secondo la modalità in corso di confronto, anche a livello nazionale, che sarà messa a disposizione prima dell'apertura dei termini per la presentazione delle domande;
- j) dichiarazione di impegno a eseguire gli interventi di manutenzione delle infrastrutture necessarie a mantenerne la funzionalità e l'efficacia nel tempo;

- k) dichiarazione in merito ad ulteriori contributi richiesti e/o concessi sulle medesime spese previste dal Bando con riferimento al paragrafo 4.3;
- l) dichiarazione che attesti che il Legale Rappresentante del richiedente non rientri nei casi previsti dall'art.67 D.Lgs 159/11;

Descrizione del progetto

- m) titolo del progetto;
- n) scheda di sintesi del progetto (abstract del progetto) che sarà soggetta a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici;
- o) piano dei costi del progetto;
- p) dichiarazione circa il regime IVA.

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda (domanda di contributo, progetto e piano dei costi, procura speciale nel caso in cui la sottoscrizione e la presentazione della domanda siano delegate a un soggetto diverso dal legale rappresentante); è invece consentita la regolarizzazione di cui all'art. 71 comma 3, DPR 445/2000.

La domanda di contributo e il relativo progetto dovranno essere firmati, in alternativa:

- dal legale rappresentante del soggetto richiedente;
- da un suo delegato (in tal caso andrà allegata la copia della delega o di documentazione attestante il potere di rappresentanza o di firma). La delega dovrà coprire la sottoscrizione e la presentazione della domanda, nonché per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti all'inoltro della stessa e deve essere sottoscritta dal Rappresentante Legale. In caso di firma autografa dovrà essere allegata una fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. La delega deve essere sempre controfirmata digitalmente dal soggetto delegato. La documentazione relativa alla delega dovrà essere caricata su Sfinge2020 nella sezione apposita, seguendo le istruzioni indicate nel manuale operativo per il beneficiario. Nel caso in cui il richiedente intenda avvalersi del medesimo procuratore anche per la presentazione della rendicontazione delle spese, può conferire apposito mandato con la stessa delega.

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a euro 16,00. Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica tramite il sistema web SFINGE 2020, al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta, i richiedenti potranno, in alternativa:

- acquistare una marca da bollo di importo pari a euro 16,00 e indicare nella domanda di contributo la data di emissione e il numero identificativo della marca da bollo. La marca da bollo dovrà essere conservata e mostrata, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco;
- effettuare il pagamento telematico della marca da bollo di importo pari a euro 16,00 al momento della compilazione della domanda attraverso SFINGE 2020; in questo caso il sistema riporterà automaticamente gli estremi del pagamento, numero identificativo e data, nella domanda di contributo.

5.4 Allegati alla domanda di contributo

Gli allegati alla domanda di contributo da presentare in fase di richiesta sono i seguenti:

- a. Provvedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) o del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP), dal quale si evinca tra le possibili soluzioni progettuali considerate quella oggetto dell'intervento proposto, ovvero dello studio di fattibilità (come definito ai sensi del D.P.R. 207/2010 artt. 14 e seguenti) comprensivo di quadro economico, e, ove già acquisito, del Codice Unico di Progetto (CUP) (documento obbligatorio);
- b. Attestazione di proprietà pubblica dell'area oggetto di intervento e ove necessario, impegno a renderla pubblica a seguito delle eventuali procedure espropriative (documento obbligatorio);
- c. Stima sommaria dei costi ovvero Computo metrico estimativo con indicazione delle voci di costo per cui si richiede il contributo (documento obbligatorio). A tal fine, si segnala che tale documento deve essere organizzato in capitoli distinti, con evidenziazione delle spese eventualmente non ammissibili a contributo.
- d. Relazione tecnica del progetto, asseverata, firmata e timbrata da tecnico abilitato all'esercizio della professione redatta secondo il modello di cui all'allegato A descrittiva degli interventi da realizzare, da cui dovrà emergere in modo chiaro ed esauriente la coerenza dello stesso con gli obiettivi del bando (documento obbligatorio).
- e. Planimetria generale ed elaborati grafici quotati, firmati e timbrati da tecnico abilitato all'esercizio della professione, necessari a permettere di individuare la localizzazione, le caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare (documento obbligatorio);
- f. Dichiarazione ai sensi delle norme vigenti, del legale Rappresentante dell'Ente proponente che attesta la conformità della proposta presentata con la pianificazione e programmazione comunale, provinciale e regionale (documento obbligatorio);
- g. Cronoprogramma delle attività compatibile con le tempistiche previste dal Bando (documento obbligatorio);
- h. Analisi di fattibilità per la applicazione di uno o più protocolli energetico-ambientali *rating system* nazionali o internazionali applicabile/i che, a seconda delle opere a base del progetto, potranno essere applicabili a un asset immobiliare (facendo riferimento a quelli già riconosciuti dal MASE nei CAM Edilizia) o a una infrastruttura verde e blu (come ad esempio il protocollo SITES² emanato da USGBC o eventuali equivalenti purché applicabili a infrastrutture verdi e blu) (documento facoltativo da trasmettere nel caso in cui si opti per la rendicontazione e la certificazione energetico-ambientale).

6. Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti

La procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti sarà di tipo valutativo a graduatoria ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del D. Lgs. 123/1998.

L'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
- istruttoria di ammissibilità sostanziale dei progetti;

² Per maggiori informazioni sul protocollo SITES si faccia riferimento al sito <https://sustainablesites.org/>

- valutazione di merito dei progetti e relativa attribuzione del punteggio;
- attribuzione della premialità in termini di attribuzione di una maggiorazione del contributo, secondo quanto indicato nel paragrafo 3 del Bando.

L'iter del procedimento istruttorio sarà concluso entro 90 giorni decorrenti dalla data di chiusura dei termini di cui al paragrafo 5.1.

Il suddetto termine è da considerarsi sospeso qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e decorre nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti. La richiesta di integrazioni da parte dell'amministrazione regionale può sospendere i termini per un massimo di dieci giorni.

6.1 Istruttoria di ammissibilità formale

L'istruttoria delle domande di contributo dal punto di vista dell'ammissibilità formale sarà svolta dal **Settore Patrimonio culturale** della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, eventualmente supportato da altri soggetti interni e/o esterni. L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata utilizzando i seguenti criteri di ammissibilità formale:

- rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative;
- correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi);
- completezza della domanda di finanziamento;
- eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla presente procedura di attivazione, dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR;
- conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE;
- conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento.

Le domande presentate non saranno considerate ammissibili e, pertanto, saranno escluse dalla fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale e valutazione di merito, nel caso in cui:

- siano trasmesse con modalità differenti dalla specifica applicazione web messa a disposizione (Sfinge 2020);
- siano inviate prima dell'approvazione del bando o oltre il termine di presentazione previsto dal bando;
- siano trasmesse da soggetto diverso dal rappresentante legale e non dotato di apposita delega;
- difettino di uno dei requisiti soggettivi di ammissibilità formale previsti nel presente bando;
- siano prive degli allegati obbligatori previsti dal presente bando.

I progetti relativi alle domande che hanno superato la fase istruttoria di ammissibilità formale, con un giudizio di ammissibilità, saranno valutati sotto il profilo:

- dell'ammissibilità sostanziale;

- di merito secondo i criteri di valutazione e premialità con i relativi punteggi riportati di seguito.

6.2 Valutazione di ammissibilità sostanziale dei progetti

La valutazione di ammissibilità sostanziale dei progetti sarà svolta da un **Nucleo di Valutazione** nominato con provvedimento del Direttore Generale della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese e composto da tre componenti che potranno essere individuati sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione regionale. Il nucleo di valutazione nello svolgimento della sua attività potrà essere supportato da un gruppo di lavoro, individuato nello stesso provvedimento, per l'effettuazione della preistruttoria di merito dei progetti finalizzata a fornire ed evidenziare tutti gli elementi utili per la valutazione finale.

Il Nucleo procederà alla **valutazione di ammissibilità sostanziale** sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza per l'azione di cui al presente bando al fine di verificare i seguenti aspetti:

- coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Programma Regionale;
- coerenza con la Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture verdi;
- coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall'art 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 1060/2021;
- coerenza con il Quadro di azioni prioritarie (PAF Prioritized Action Framework) per Natura 2000 in Emilia-Romagna per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (da valutare solo nel caso in cui l'intervento proposto ricada in un'area RN2000);
- coerenza con la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata con DGR n. 1840/2021;
- complementarità con gli strumenti regionali di pianificazione in materia di qualità dell'aria e tutela delle acque in corso di aggiornamento e linearità con la legge urbanistica a consumo di suolo zero adottata nel 2017 (L.R. 24/2017);
- garanzia di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture;
- esistenza della valutazione dell'impatto ambientale o procedura di screening nel caso in cui le operazioni rientrino nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- rispetto del principio del DNSH.

Nella fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale, come peraltro nella fase di valutazione di merito, il Nucleo potrà interagire con i proponenti sia per chiarimenti ed approfondimenti, sia per richiedere eventuali integrazioni, così come stabilito al paragrafo 6 del presente bando.

Il giudizio di ammissibilità sostanziale rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva fase di valutazione. La non rispondenza anche ad uno solo dei criteri sopra indicati sarà causa di esclusione del progetto dalla fase di valutazione e della conseguente inammissibilità alla valutazione.

6.3 Valutazione di merito dei progetti e attribuzione dei punteggi

La **valutazione di merito** sarà effettuata dal medesimo Nucleo di cui al paragrafo 6.2, coerentemente con quanto approvato dal Comitato di Sorveglianza per l'azione di cui al presente bando, sulla base dei seguenti criteri:

1. Qualità tecnica del progetto in termini di:

- definizione degli obiettivi;
 - livello di innovatività delle soluzioni tecnologiche adottate e dei criteri di progettazione utilizzati;
 - capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici;
 - accessibilità e fruibilità dell'intervento;
 - coerenza con le strategie locali di adattamento climatico;
 - mitigazione/compensazione degli eventuali effetti negativi adottando i migliori livelli disponibili di prestazioni ambientali;
2. Grado di connessione e integrazione dell'infrastruttura verde/blu con gli elementi naturali e seminaturali dell'ambito urbano, periurbano ed extra-urbano;
3. Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti).

I punti attribuiti a ciascun parametro utilizzato per la valutazione di merito sono riportati nelle tabelle seguenti:

CRITERIO DI VALUTAZIONE	DECLINAZIONE DEL CRITERIO	PUNTEGGI O
A) Qualità tecnica dell'operazione (punteggio complessivo MAX 60 PUNTI)		
A.1 definizione degli obiettivi	Il progetto sarà valutato in termini di: <ul style="list-style-type: none"> - completezza della documentazione e qualità progettuale della proposta - stato di avanzamento progettuale (fino al progetto esecutivo) e crono programma di realizzazione degli interventi 	MAX 5
A.2 livello di innovatività delle soluzioni tecnologiche adottate e dei criteri di progettazione utilizzati	Il progetto sarà valutato in termini di: <ul style="list-style-type: none"> - metodologia utilizzata per definire i risultati attesi in termini di miglioramento del microclima locale (es. sistemi di controllo remoto delle variazioni di temperatura, rilievi da remoto delle esigenze di acqua, mappatura digitale degli alberi, ecc.); - capacità di connessione ecologica di spazi verdi urbani e periurbani (es. impiego di software integrati e georeferenziati per l'organizzazione e documentazione di attività di manutenzione del verde, ecc.); - capacità di integrare fra loro Infrastrutture Verdi e Blu ed integrarle entrambe con la mobilità urbana 	MAX 10

	<p>sostenibile favorendo la riduzione degli spazi asfaltati;</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo di materiali dotati di certificazioni ambientali di prodotto e di materiali riciclati/riciclabili nell'ottica di economia circolare, ovvero di materiali naturali (legno, paglia, argilla, terracotta, ecc.) 	
A.3 capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici	<p>Il progetto sarà valutato in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prevista, in particolare nelle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento e stoccaggio del carbonio; - abbassamento di temperatura nel periodo estivo previsto in ambito urbano a seguito dell'intervento di progetto - resilienza del progetto rispetto all'eventuale scarsità di risorse idriche per la manutenzione, con studio di manutenzione programmata nel tempo (es. piante con necessità di poca acqua, rapido attecchimento, vasche di laminazione delle piogge, bacini di raccolta, ecc.) - numero stimato di alberi piantati 	MAX 15
A.4 accessibilità e fruibilità dell'intervento	<p>Il progetto sarà valutato in termini di capacità di consentire la fruibilità a quanti più utenti possibile, a dispetto dei loro bisogni e delle capacità psico-fisiche, in particolare con riferimento all'abbattimento di barriere fisiche, sensoriali, cognitive, culturali, secondo un approccio di <i>Design for all</i>, e con riferimento alle seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accesso garantito a tutte le zone delle aree di progetto o, laddove non possibile, realizzazione almeno di percorsi minimi fruibili da utenti con disabilità; - presenza di segnaletica e planimetria dell'area oggetto di intervento, con identificazione degli spazi che lo compongono, e sistema di segnali coordinati per facilitare l'orientamento, anche verso i servizi; - strumenti informativi e tecnologici rivolti alle persone con disabilità, per favorire la fruizione e la valorizzazione in tutte le sue declinazioni; 	MAX 10

	<ul style="list-style-type: none"> - messa a disposizione di strumenti o ausili per la mobilità 	
A.5 coerenza con le strategie locali di adattamento climatico	<p>Il progetto sarà valutato nei termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collegamenti con i documenti strategici locali approvati; - coerenza con le strategie di rigenerazione urbana e di sostenibilità ecologico-ambientale definite dai Piani Urbanistici Generali PUG assunti, adottati o approvati dai Comuni e dalle Unioni di Comuni - presenza di analisi di fattibilità per la applicazione di uno o più protocolli energetico-ambientali <i>rating system</i> nazionali o internazionali applicabile/i che, a seconda delle opere a base del progetto, potranno essere applicabili a singoli asset immobiliari (facendo in tal caso riferimento ai protocolli energetico-ambientali già riconosciuti dal MASE nei CAM Edilizia) o a una infrastruttura verde e blu (facendo in tal caso riferimento ai protocolli energetico-ambientali specifici per tali infrastrutture, come ad esempio il protocollo SITES³ emanato da USGBC o eventuali equivalenti) 	MAX 10
A.6 mitigazione/compensazione degli eventuali effetti negativi adottando i migliori livelli disponibili di prestazioni ambientali	<p>Il progetto sarà valutato in termini di misure adottate per</p> <ul style="list-style-type: none"> - miglioramento della qualità dell'aria; - riduzione del rumore; - selezione di specie vegetali autoctone coerenti con le caratteristiche edafiche ed ecologiche del territorio, in linea con i regolamenti del verde comunali, laddove presenti; - utilizzo di cenosi miste, anche con l'impiego di sempreverdi, per ottimizzare la rimozione degli inquinanti; - utilizzo di specie arboree, ovvero di acqua, con specifica funzione rispetto al sito (ombra, corridoi di ventilazione, traspirazione, umidificazione dell'aria, assorbimento delle piogge, ecc.) 	MAX 10

³ Per maggiori informazioni sul protocollo SITES si faccia riferimento al sito <https://sustainablesites.org/>

B) Grado di connessione dell'infrastruttura verde con l'insieme urbano ed extra-urbano	Il progetto sarà valutato in termini di: <ul style="list-style-type: none"> - quantità di suolo liberata per effetto degli interventi di progetto; - superficie complessiva senza soluzione di continuità delle infrastrutture verdi/blu connesse a seguito della realizzazione degli interventi in progetto; - numero dei punti di connessione dell'infrastruttura verde/blu di progetto rispetto alle aree/elementi naturali e seminaturali esistenti; 	MAX 20
C) Qualità economico-finanziaria del progetto (punteggio complessivo MAX 20 PUNTI)		
C.1 economicità della proposta data dal rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi	Il progetto sarà valutato in termini di: <ul style="list-style-type: none"> - rapporto tra finanziamento richiesto e valore del progetto, inteso come spesa ammissibile complessiva; - rapporto tra valore complessivo del progetto, inteso come intera spesa ammissibile complessiva, e risultati attesi in termini di superficie dell'opera in progetto; - rapporto tra valore complessivo del progetto inteso come intera spesa ammissibile complessiva e numero di utenti/anno previsti sull'infrastruttura 	MAX 15
C.2 sostenibilità finanziaria data dalla disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti	Il progetto sarà valutato in termini di livello di accuratezza nella descrizione degli interventi di manutenzione previsti per mantenere la funzionalità dell'opera e dei relativi costi, e di monitoraggio dell'efficacia degli interventi ai fini della riduzione dell'impatto delle pressioni ambientali e climatiche, per un periodo di almeno 5 anni, indicando anche le modalità di reperimento per la copertura finanziaria corrispondente	MAX 5
TOTALE		MAX 100

Saranno ammessi in graduatoria i progetti che avranno ottenuto il punteggio minimo di 60/100.

Il Nucleo di valutazione provvederà quindi alla determinazione:

- dell'entità della spesa ammissibile al contributo regionale (il nucleo valuta la congruità e la coerenza delle voci di spesa e procederà ad eventuali riduzioni delle stesse);
- del punteggio attribuito alle proposte dichiarate ammissibili a contributo secondo i criteri ed i punteggi stabiliti nel presente articolo;
- dei soggetti non ammissibili al contributo regionale, comprensivo delle motivazioni di esclusione.

Al Nucleo di valutazione spetta, inoltre, il compito di proporre l'entità del contributo regionale, nel rispetto dei massimali previsti dal presente bando, per ciascun beneficiario. In caso di esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità sostanziale e della valutazione di merito, le domande verranno formalmente approvate, come meglio dettagliato nel successivo paragrafo 7.

Il Nucleo di Valutazione proseguirà l'attività anche dopo l'approvazione degli elenchi dei beneficiari ammessi, per l'esame e la valutazione di eventuali richieste di varianti.

6.4 Formazione della graduatoria

La graduatoria è unica e sarà formata in ordine decrescente di punteggio, attribuito secondo i criteri elencati al precedente paragrafo 6.3.

In caso di parità di punteggio, qualora non fossero disponibili risorse sufficienti al finanziamento di tutte le domande, i richiedenti appartenenti a una delle categorie rientranti nelle premialità di cui al precedente art. 3 avranno la precedenza.

Nel caso di parimerito nell'ultima posizione disponibile della graduatoria si procederà ad attribuire il contributo secondo l'ordine di arrivo delle domande come registrato dall'applicativo SFINGE2020.

La Regione si riserva la facoltà di procedere, in caso di stanziamento di ulteriori risorse, al finanziamento delle domande istruite con esito positivo, ma non finanziate per carenza di fondi procedendo con lo scorrimento della graduatoria, previo impegno del soggetto interessato a realizzare l'intervento nei termini stabiliti dal bando, eventualmente ridefiniti per tener conto della tempistica successiva di concessione del contributo.

7. Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni

Il Responsabile del procedimento provvederà ad approvare:

- a seguito dell'istruttoria formale delle domande di contributo, l'elenco delle domande non ammissibili per carenza dei requisiti formali;
- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità sostanziale e dell'esame di merito effettuato dal nucleo di valutazione e tenendo conto delle proposte avanzate da quest'ultimo:
 - la graduatoria delle domande ammissibili, con l'indicazione di quelle finanziabili ed eventualmente di quelle non finanziabili per carenza di risorse;
 - la concessione dei relativi contributi;
 - l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni.

Prima dell'adozione del provvedimento che dichiara la non ammissibilità delle domande sarà notificato ai proponenti un preavviso di rigetto ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990 e ss. mm. e ii. contenente le motivazioni che giustificano il rigetto. Entro il termine perentorio di 10 giorni decorrenti dal ricevimento del preavviso di rigetto il richiedente ha la facoltà di presentare al Settore Patrimonio culturale memorie e/o opposizioni scritte, adeguatamente motivate e argomentate ed eventualmente corredate da documenti, che saranno valutate ai fini della decisione finale. Trascorsi 10 giorni dal ricevimento del preavviso di rigetto, in assenza di motivate osservazioni e/o controdeduzioni scritte o nel caso in cui le osservazioni e/o controdeduzioni prodotte non siano idonee a riformulare la decisione, il Responsabile del procedimento procederà

all'adozione del provvedimento di non ammissibilità e conseguente non finanziabilità della domanda.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà richiesto ai soggetti ammissibili e finanziabili di produrre, entro 7 giorni dal ricevimento della richiesta, la documentazione relativa al Codice Unico di Progetto (CUP) da assegnare obbligatoriamente dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3/2003. In assenza di tale documentazione il progetto non potrà essere preso in considerazione ai fini della concessione del contributo e verrà successivamente comunicata la chiusura del procedimento. A tal proposito si ricorda che il progetto, anche se può comprendere più interventi, è unico e deve essere richiesto alla competente struttura ministeriale un solo codice CUP che sia identificativo dell'intero progetto.

Sarà data comunicazione dell'esito del procedimento ai soggetti ammessi e non ammessi, con relativa motivazione.

Le comunicazioni relative ai suddetti provvedimenti avverranno tramite l'applicativo SFINGE2020 e pubblicazione sui siti internet della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo:

<http://fesr.regione.emilia-romagna.it>.

8. Proroghe e Varianti

8.1 Proroghe

I soggetti beneficiari di contributo possono inoltrare attraverso l'applicativo web SFINGE 2020 eventuali richieste di proroga prima della scadenza del termine ultimo per la conclusione del progetto, ovvero entro e non oltre il 31 maggio 2026, pena la non accettazione delle stesse. Le richieste di proroga dovranno essere debitamente motivate e riconducibili a cause non prevedibili al momento della presentazione della domanda e/o della concessione del contributo e non dipendenti da fatti imputabili al beneficiario stesso e per un periodo non superiore a 6 mesi.

La struttura competente per l'istruttoria delle richieste di proroga è il Settore Patrimonio culturale che provvede a fornire una risposta entro il termine di 30 giorni dalla data del loro ricevimento.

L'eventuale proroga è autorizzata o rigettata dal Responsabile del procedimento con determina dirigenziale. In caso di non accoglimento della richiesta di proroga, il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare ugualmente il progetto entro il termine originariamente assegnato oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di proroga, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto oltre i termini previsti nel bando, si procederà alla decadenza e revoca del contributo concesso. L'autorizzazione alla proroga dei termini di conclusione del progetto comporta automaticamente lo slittamento del termine ultimo di presentazione della rendicontazione.

8.2 Varianti

Eventuali richieste di varianti al progetto ammesso a contributo dovranno essere inoltrate, tramite l'applicativo SFINGE2020, a firma digitale dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, rispettando comunque il limite di spesa ammessa dalla Regione, entro e non oltre 60 giorni prima della scadenza previste per la realizzazione del progetto.

Ai fini del presente bando per varianti al progetto si intendono le:

- a. modifiche tecniche e/o economiche riferite allo sviluppo del progetto;
- b. variazione degli importi rispetto a quelli indicati nel progetto ammesso a contributo per voci di spesa;

- c. modifiche ai contratti in corso di validità apportate durante il periodo di efficacia del contratto stesso.

Sono soggette all'obbligo di comunicazione le variazioni di tipo economico che comportino uno scostamento in diminuzione per più del 20% dell'investimento ammesso a contributo dell'intero progetto.

Sono in ogni caso soggette a comunicazione obbligatoria tutte le varianti sostanziali, ai sensi del Codice dei contratti Pubblici, applicabile all'intervento finanziato.

È consentito presentare massimo una richiesta di variante al progetto.

Le varianti al progetto non possono comportare un incremento del contributo concesso a seguito dell'istruttoria di ammissione.

Le eventuali richieste di variante al progetto dovranno essere adeguatamente motivate e argomentate. Inoltre, le stesse dovranno essere corredate, a seconda della tipologia indicata nel presente paragrafo sotto le lettere a) e b), dall'aggiornamento della documentazione allegata alla domanda di contributo e, nel caso di modifiche ai contratti, anche dall'atto amministrativo di autorizzazione del Responsabile del Procedimento, e della perizia di variante comprensiva degli allegati in essa richiamati (es. computo metrico di variante, quadro comparativo, ecc.).

In ogni caso, non sono ammissibili varianti al progetto:

- inoltrate successivamente alla data di ultimazione lavori;
- che determinano un punteggio inferiore a 60 punti;
- che determinano un costo ammissibile a seguito della variazione richiesta inferiore al 50% della spesa inizialmente ammessa in fase di concessione o alla soglia minima di € 150.000,00;
- che non rispettino i requisiti e le condizioni di ammissibilità previsti dal bando;
- non adeguatamente motivate e argomentate, non corredate da idonea documentazione giustificativa che evidenzii gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo, e/o le variazioni al piano dei costi del progetto;

Il termine per la conclusione dell'istruttoria di ciascuna richiesta di variante è stabilito in 30 giorni, salvo sospensioni dovute a richieste di chiarimenti e/o integrazioni. Il già menzionato termine decorre dalla data in cui la Regione riceve la richiesta. A seguito della richiesta di variante al progetto, il Settore Patrimonio culturale comunica al beneficiario, con atto Dirigenziale, l'esito della richiesta e l'entità della spesa ammissibile e del contributo concesso al progetto in variante, a seguito delle valutazioni del Nucleo. L'entità del contributo concesso al progetto in variante è determinata applicando le medesime regole previste per la determinazione del contributo assegnato al progetto originario, e non potrà essere superiore al contributo concesso al progetto originario.

In caso di mancato accoglimento della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di revocare, in tutto o in parte, il contributo concesso.

Sono considerate variazioni ordinarie, che non necessitano di espressa autorizzazione preventiva da parte della Regione:

- le compensazioni/aggiustamenti tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 10% in aumento;

- la sostituzione di taluno dei fornitori di beni e/o servizi previsti nel progetto finanziato con altri fornitori simili o funzionalmente equivalenti.

Le variazioni ordinarie dovranno comunque essere adeguatamente motivate ed argomentate in sede di rendicontazione finale per le necessarie verifiche e valutazioni.

9. Modalità di rendicontazione, domanda e pagamento del contributo

Il beneficiario del contributo, concluso il progetto, dovrà, al fine di ottenere la liquidazione effettiva dell'agevolazione concessa, inviare una apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa. La rendicontazione delle spese è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Ove ricorrano le condizioni previste dal paragrafo 4.2, è facoltà del soggetto beneficiario chiedere un'anticipazione di quota parte del contributo nei limiti dell'impegno di spesa assunto dalla Regione nella prima annualità, sulla base delle risorse disponibili a bilancio, ed a presentazione di formale istanza di pagamento corredata dalla documentazione da cui si evince l'assunzione dell'impegno giuridicamente vincolante pari almeno all'importo richiesto, ovvero dalla determina di aggiudicazione dei lavori all'operatore economico individuato mediante le rispettive procedure di gara, ai sensi del Codice dei contratti vigente. Ulteriori specifiche sulle modalità di richiesta dell'anticipazione saranno riportate nel manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR.

9.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese

La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa esclusivamente per via telematica, tramite l'applicativo web SFINGE 2020, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse rendicontazioni delle spese presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo o a seguito di richieste di integrazioni dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso l'applicazione web SFINGE 2020.

La rendicontazione e la domanda di pagamento devono essere presentate, salvo eventuali proroghe autorizzate, entro e non oltre la data del 20 febbraio 2027. La mancata presentazione della domanda di pagamento entro il termine sopra indicato o, eventualmente, entro il termine prorogato comporta la revoca totale del contributo concesso per inadempimento e mancato rispetto dei termini e delle condizioni previste dal Bando.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate, nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel "Manuale di istruzioni per la rendicontazione" che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto alla Autorità di Gestione FESR, in qualità di Responsabile del procedimento della liquidazione, e che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al bando .

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, di norma tramite l'applicativo web

SFINGE 2020 oppure tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo mail: liquidazioneprogrammi@postacert.regione.emilia-romagna.it. La rendicontazione delle spese dovrà essere inviata a saldo in un'unica soluzione entro il termine sopra indicato. I soggetti, in sede di presentazione della domanda, potranno optare per una rendicontazione intermedia, relativa alle spese ammissibili effettivamente sostenute, da presentarsi entro il 20 febbraio dell'esercizio successivo all'annualità di concessione del contributo e secondo le modalità che saranno definite nel "manuale di rendicontazione". La rendicontazione a saldo deve avvenire entro e non oltre il 20 febbraio 2027, salvo proroghe autorizzate, previo pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto.

9.2 Contenuti della rendicontazione delle spese

Nella rendicontazione dovranno essere rappresentate le spese effettivamente ed integralmente sostenute per la realizzazione dell'intervento. Alla rendicontazione delle spese devono essere allegata la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili sull'applicativo web Sfinge 2020 nonché dettagliati nei "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione".

La documentazione minima che dovrà essere allegata alla rendicontazione dovrà comprendere:

- documentazione contabile: tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dai giustificativi di spesa (fatture elettroniche, in formato xml o documenti di equivalente valore probatorio), inerenti al progetto approvato. Ai sensi di quanto prescritto dall'art. 5 del Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito in Legge 21 aprile 2023, n. 41, tutti i documenti di spesa dovranno contenere l'indicazione del CUP (Codice Unico di Progetto), di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3. A tal fine i soggetti pubblici dovranno riportare il CUP, da essi richiesto alla competente struttura ministeriale e comunicato alla Regione, identificativo dell'intero progetto finanziato dal presente bando e delle relative spese sostenute per realizzarlo;
- documentazione amministrativa: per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo (atti, contratti, lettere di incarico, ecc.). Per l'elenco dettagliato dei documenti si rinvia al manuale che sarà approvato con successivo provvedimento, ad integrazione delle disposizioni previste dal bando;
- documentazione di progetto: riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando e dai "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione"; a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - relazione tecnica descrittiva del progetto con il dettaglio delle attività svolte e con documentazione fotografica nella quale sia evidenziata la coerenza con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione del progetto;
 - relazione di carattere ambientale che illustri i benefici conseguiti con l'intervento realizzato nei termini anche dei risultati attesi;
 - planimetrie ed elaborati grafici del progetto come realizzato (AS BUILD) timbrati e firmati da tecnico abilitato;
 - cartografia dell'intervento realizzato, redatta in osservanza delle specifiche previste dal database topografico regionale;

- certificato di ultimazione lavori redatto ai sensi del vigente Codice dei contratti pubblici;
- stati di avanzamento lavori firmati dal Direttore dei Lavori;
- quadro di confronto qualora siano intervenute varianti in corso d'opera e/o aver eseguito lavorazioni diverse rispetto al CME presentato in fase di approvazione domanda
- relazione sul Conto Finale;
- certificato di collaudo/di regolare esecuzione redatto ai sensi del codice dei contratti pubblici vigente ed applicabile.

La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto a quanto previsto nel bando e quanto approvato dal nucleo di valutazione.

9.3 Requisiti di ammissibilità delle spese

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, le fatture o documenti di equivalente valore probatorio, intestate al beneficiario dovranno riportare il CUP di progetto, una descrizione completa dei beni o servizi acquisiti con il riferimento al contratto o all'ordine di acquisto ed essere chiaramente riconducibili alle voci di costo del progetto approvato. I pagamenti dovranno riportare il CUP e gli estremi della fattura.

Inoltre, nel rispetto dei seguenti principi generali, la spesa deve essere:

- pertinente e riconducibile al progetto approvato dal nucleo di valutazione, così come eventualmente modificato a seguito di variante approvata;
- effettivamente sostenuta dal beneficiario, ovvero pagata e quietanzata con modalità tracciabili e verificabili;
- sostenuta nel periodo di eleggibilità delle spese (periodo compreso fra la data dell'atto di concessione del contributo e il 30 giugno 2026);
- contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
- riferita a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi.

10. Obblighi a carico dei soggetti beneficiari

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

10.1 Obblighi di carattere generale

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:

- di rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato il contributo concesso;
- di prestare tutta la collaborazione e assistenza utili per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi al progetto finanziato, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;

- ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, di conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante. I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale.
- di garantire il monitoraggio degli effetti delle operazioni effettuate, secondo quanto definito al paragrafo 4.1.
- di inviare tempestivamente la dichiarazione di rinuncia tramite l'applicativo web SFINGE 2020 qualora il beneficiario abbia presentato una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e/o al relativo contributo.

10.2 Stabilità delle operazioni

Ai sensi dell'art. 65 "Stabilità delle operazioni" del Reg. (UE) 2021/1060 i beneficiari del contributo devono garantire, **almeno per la durata di 5 anni decorrenti dalla data del pagamento** del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità dell'operazione finanziata con il presente bando.

Garantire la stabilità dell'operazione significa che il beneficiario del contributo nel suddetto periodo:

- non deve cedere o alienare a terzi i beni finanziati con il presente bando;
- non deve procedere con un cambio di proprietà dell'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un organismo di diritto pubblico;
- non deve apportare delle modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

10.3 Obblighi di comunicazione e visibilità

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) n. 1060/2021.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 (art. 47, 49, 50, Allegato IX).

Trattandosi di progetti di importanza strategica, i beneficiari sono tenuti a:

- installare non appena inizia l'attuazione del progetto, **un cartellone** di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una **targa permanente** nel luogo di realizzazione del progetto. La targa deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.

Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicati sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>.

Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali.

La procedura per creare in autonomia i file grafici del cartellone temporaneo e della targa è disponibile sul sistema [Sfinge 2020](#).

- devono **organizzare un evento** o una **attività di comunicazione**, come opportuno, coinvolgendo in tempo utile la Commissione Europea e l'Autorità di Gestione del PR FESR Emilia-Romagna
- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

La Regione Emilia-Romagna fornisce **assistenza ai beneficiari** nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al **numero 848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione del Programma ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione **fino al 3% del contributo concesso**, secondo i criteri da essa stabiliti.

Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una **licenza a titolo gratuito**, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 1060/2021:

- uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;

- conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da **euro 10.000,00**, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti e concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/201914.

Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sul sito Fesr <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/obblighi-pubblicazione-beneficiari/obblighi-pubblicazione-beneficiari>

10.4 Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, **al principio “non arrecare un danno significativo” (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020.**

Gli obiettivi individuati nel suddetto articolo sono i seguenti: mitigazione dei cambiamenti climatici; adattamento ai cambiamenti climatici; uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Il principio DNSH, declinato sui sopra indicati sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;

- alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Considerando che il presente bando intende sostenere gli Enti pubblici nella **realizzazione e potenziamento di progetti di infrastrutture verdi e blu nella Regione Emilia-Romagna finalizzati al perseguimento, nell'ambito della priorità 2 del Programma regionale Fesr 2021-2027 "SOSTENIBILITÀ, DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITÀ E RESILIENZA", dell'obiettivo specifico RSO2.7. - Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento"** al fine di garantirne la conformità attuativa al principio DNSH, si ritiene che siano potenzialmente interferiti dalle operazioni finanziabili i seguenti obiettivi ambientali:

- economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti;
- protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi.

10.4.1 Presentazione della domanda

In via preventiva, sulla base delle spese ammissibili del presente bando come descritte nel capitolo 4, è stata svolta una valutazione ex-ante che ha consentito di identificare le tipologie di spesa che NON arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali DNSH rilevanti per il presente bando.

Per queste tipologie di spese non vi è la necessità di acquisire informazioni in merito ai loro eventuali impatti ambientali in fase di presentazione della domanda:

- 1) progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo; inclusi costi del personale;
- 2) costi generali per la definizione e gestione del progetto;
- 3) spese per acquisizione di aree mediante procedure di esproprio;
- 4) spese per la realizzazione di sistemi di monitoraggio dell'efficacia degli interventi ai fini della riduzione dell'impatto delle pressioni ambientali e climatiche;
- 5) oneri di sicurezza.

Inoltre, si ritengono assolti ex-ante i requisiti DNSH per:

- 6) fornitura, installazione, opere di *desealing-depaving*, posa in opera di materiali e componenti, anche vegetali, e tutti gli interventi propedeutici strettamente necessari alla realizzazione dell'intervento in una delle seguenti condizioni:
 - possesso da parte di appaltatore/impresa esecutrice di un Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001, Emas);
 - evidenza di implementazione dei Criteri Ambientali Minimi nel progetto per le spese oggetto di finanziamento⁴;

⁴ In via esemplificativa, ma non esaustiva si fa riferimento ai seguenti CAM vigenti:

- CAM per arredi urbani- G.U. n. 69 del 22 marzo 2022; CAM per Edilizia, G.U. n. 183 del 6 agosto 2022);
- Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde - G.U. n.90 del 4 aprile 2020.

contemporaneamente a:

- localizzazione dell'intervento al di fuori di aree sensibili alla biodiversità, tra cui la rete di siti Natura 2000, i siti Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO e i parchi, (se ricadessero dentro ad aree di Rete Natura 2000 sarà necessaria in ogni caso adeguata valutazione di incidenza in cui sarà valutato anche il rispetto del principio DNSH),
- localizzazione dell'intervento al di fuori di aree con pericolosità idraulica e/o idrogeologica medio-alta (in alternativa sarà necessaria una valutazione specifica DNSH sull'adattamento)
- applicazione di criteri di sostenibilità per la gestione dei rifiuti (iscrizione al Consorzio REC da parte dell'appaltatore/Impresa Esecutrice o qualora si impegni ad avviare ad operazioni di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio o altre operazioni di recupero di almeno il 70% in peso dei rifiuti da costruzione e demolizione e non pericolosi).

Nel caso in cui le spese previste NON possano essere ricondotte ad una delle precedenti casistiche di esclusione ex-ante, sarà necessario dichiarare mediante adeguata descrizione se e in che misura queste spese:

- A. interferiscono con uno dei due obiettivi ambientali di riferimento per il bando,
- B. NON interferiscono con i due obiettivi ambientali di riferimento per il bando.

Il Proponente si impegna per le spese di cui ai punti precedenti a dar conto degli impatti indotti dall'operazione finanziata in fase di rendicontazione.

È responsabilità del Proponente compilare adeguatamente, al momento della presentazione della domanda in Sfinge 2020, l'apposita sezione riferita agli "OBBLIGHI CONNESSI ALLA VERIFICA DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO "Do not significant harm" (DNSH)".

10.4.2 Rendicontazione delle spese finanziate

Ai fini della valutazione DNSH sarà necessario indicare, per le spese materiali, le seguenti informazioni circa l'effetto ambientale dell'operazione finanziata:

per l'**economia circolare/rifiuti** si richiede siano dichiarati i seguenti aspetti:

- produzione totale annua di rifiuti avviati a recupero per effetto del progetto finanziato;
- produzione totale annua di rifiuti non avviati a recupero;

per la **protezione e il ripristino di biodiversità e degli ecosistemi:**

- assoggettabilità a valutazione di incidenza;
- numero di specie aliene osservate casualmente a cadenza annuale (es: gambero della Louisiana, cimice asiatica, chiocciola africana gigante, ecc.);
- estensione delle aree destinate a verde in seguito all'intervento;
- percentuale di legno certificato FSC/PEFC (o altre certificazioni equivalenti) utilizzato (se pertinente);
- numero di specie arboreo-arbustive utilizzate.

Inoltre, si richiede sia dichiarato:

- la superficie interessata dalla realizzazione dell'infrastruttura verde in ettari (ha) o mq,
- volume di acqua ricircolata e/o accumulata.

Inoltre, per le suddette spese dovrà essere allegata la documentazione che attesti il possesso dei requisiti dichiarati in fase di presentazione della domanda ai fini dell'esclusione ex-ante (certificazioni ambientali, ecc.) secondo quanto indicato nel Manuale per la rendicontazione che sarà prossimamente pubblicato.

10.5 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni

Stante che la politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati, il Regolamento comunitario n. 1060 del 2021 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'Autorità di gestione espliciti nel programma operativo gli obiettivi da raggiungere, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative azioni collegate, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Autorità di Gestione attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Preso atto che nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 2.7.1, il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione di specifici indicatori, da rilevare in sede di presentazione della domanda (valore previsionale) e a conclusione del progetto (valore realizzato) si rimanda al dettaglio contenuto all'allegato C per una precisa trattazione delle modalità di calcolo e rilevazione degli indicatori.

In relazione all'attuazione del presente bando dovranno essere rilevate le informazioni necessarie alla valorizzazione dei seguenti indicatori, come meglio specificato nel citato allegato C:

Natura indicatore	Tipologia indicatore	Codice	Descrizione	Unità di rilevazione
Output	Comune	RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari
Risultato	Comune	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	Utilizzatori annui
Risultato	Programma	R05	Investimenti complessivi attivati per la protezione della biodiversità	Euro
Risultato	Comune	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi	Utilizzatori annui

11. Controlli

Ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060, in particolare in base agli artt. 74 "Gestione del programma da parte dell'Autorità di Gestione" e 77 "Funzioni dell'autorità di audit", la Regione, anche tramite incaricati esterni, effettua, in ogni momento, nel corso della programmazione 2021/2027, tutti i controlli necessari – sul 100% delle domande o su un campione di esse – previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, per garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate con il presente bando. In particolare, i principali controlli che saranno effettuati anche tramite lo strumento informatico *Arachne*, sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

- **controlli ex ante la concessione** dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell'ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;
- **controlli ex ante la liquidazione** dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e alla liquidazione dei contributi;
- **controlli ex post la liquidazione** dei contributi: finalizzati alla verifica del mantenimento, in capo ai beneficiari, dei requisiti per l'ammissione ai contributi previsti nel presente bando e salvo le eccezioni stabilite nello stesso, alla effettiva realizzazione degli interventi finanziati e alla conformità degli stessi rispetto al progetto approvato nonché, più in generale, al rispetto dell'obbligo di stabilità delle operazioni agevolate.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, anche in loco, da parte della Regione e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del bando, si procederà, a seconda dei casi, alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

Ai sensi dell'art. 70 del Reg. (UE) 2021/1060 anche la Commissione Europea può svolgere attività di verifica, sia documentali sia in loco, sulle operazioni co-finanziate dal Programma Regionale FESR 21-27.

12. Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate

Si incorre, in generale, nella decadenza del contributo, con conseguente revoca dello stesso, qualora non vengano rispettate le prescrizioni e gli obblighi contenuti nel presente bando.

In particolare, si incorre nella decadenza e revoca totale o parziale, a seconda dei casi, del contributo qualora si verifichi una delle seguenti ipotesi non esaustive:

- a) il progetto ammesso a contributo non è stato realizzato, oppure è stato realizzato in maniera difforme rispetto al progetto inizialmente ammesso a finanziamento senza preventiva richiesta e approvazione di una delle variazioni previste nel presente bando;
- b) il progetto ammesso a contributo non è stato realizzato nei termini previsti nel presente bando senza preventiva richiesta di proroga e relativa autorizzazione;
- c) il progetto ammesso a contributo è stato realizzato, in tutto o in parte, in un territorio localizzato al di fuori dell'Emilia-Romagna;
- d) il totale della spesa riconosciuta ammissibile a seguito dell'istruttoria della documentazione di rendicontazione scende al di sotto della soglia dell'80% del costo del progetto approvato in fase di concessione, o rideterminato in caso di variazione approvata, o al di sotto della soglia minima di investimento di €.150.000,00 prevista nel presente Bando, fatta salva la valutazione da parte della Regione a seguito della presentazione di variante ai sensi del paragrafo 8.2;

- e) qualora il beneficiario abbia presentato una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e/o al relativo contributo, il beneficiario è tenuto ad inviare tempestivamente la dichiarazione di rinuncia tramite l'applicativo web SFINGE 2020;
- f) qualora il beneficiario non abbia presentato la rendicontazione delle spese nei termini e con le modalità previste nel presente bando;
- g) qualora il beneficiario impedisca il corretto svolgimento delle attività di controllo previste dal presente bando;
- h) qualora nei controlli di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma operativo, emergano delle irregolarità non sanabili che interessano parte o tutta la spesa rendicontata.

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate maggiorate degli interessi legali applicando il tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo e per il periodo che va dalla data di erogazione alla scadenza per la restituzione.

Si incorre invece nella decadenza e revoca parziale del contributo in caso di esito negativo delle verifiche di competenza della Regione o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, per la parte di spesa coinvolta, fatta salva la soglia minima di spesa ammissibile pari all'80% dell'importo ammesso in fase di concessione.

Si incorre, inoltre, nella decadenza del contributo, con conseguente revoca dello stesso, qualora i rappresentanti del beneficiario vengano condannati, con sentenza definitiva, per un reato contro la pubblica amministrazione strettamente connesso alla realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento e/o qualora venga accertata, nei casi previsti dalla legge, la loro responsabilità penale a causa dei reati commessi dai suoi rappresentanti.

13. Informazioni sul Bando e sul procedimento

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del FESR della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al bando;
- rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00, Tel. 848800258, chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario, e-mail: infoporfesr@regione.emilia-romagna.it

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- A. **il Settore Patrimonio culturale** della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:
 - del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo;
 - dell'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi e di eventuale rigetto delle domande di contributo;
 - dell'istruttoria e autorizzazione delle eventuali richieste di variante;
 - dell'istruttoria e dell'autorizzazione delle eventuali richieste di proroga dei termini di conclusione degli interventi;

- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase antecedente alla presentazione della rendicontazione e successiva al pagamento dei contributi qualora la revoca attenga ad un procedimento di competenza del settore;

B. l'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese;
- dell'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase successiva alla presentazione della rendicontazione e antecedente alla liquidazione dei contributi nonché nella fase successiva alla liquidazione in seguito all'esito negativo dei controlli o su segnalazione del beneficiario, con contestuale recupero.

C. il Settore Fondi comunitari e nazionali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese è responsabile del procedimento relativo ai controlli in loco.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato: ***<https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale>***.

L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.

**BANDO PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI
INFRASTRUTTURE VERDI E BLU IN AREE URBANE E
PERIURBANE**

Anno 2023

PRIORITA' 2 OBIETTIVO SPECIFICO 2.7 - AZIONI 2.7.1

Scheda di relazione tecnica del progetto

N.B.: Si precisa che la presente relazione dovrà essere compilata in TUTTE le sue parti in base agli interventi oggetto di domanda di contributo per consentire la valutazione di merito e l'attribuzione del punteggio in relazione ai criteri di selezione definiti al paragrafo 6.3 del presente bando

ASSEVERAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA

Il sottoscritto/a _____ nato/a _____ il
_____, C.F. _____ residente in _____
(____) Via _____ n. civ. _____
C.A.P. _____ iscritto presso l'albo professionale
_____(specificare estremi iscrizione albo professionale),
con n. _____, per incarico ricevuto da
_____, in qualità di tecnico abilitato che assume
funzioni di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359
e 481 del Codice Penale, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla
legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni (art. 76 D.P.R. 445/00), sotto la
sua personale responsabilità

ASSEVERA

- che quanto dichiarato nella presente relazione, si basa su elementi, dati ed informazioni personalmente acquisite e verificate con diligenza tecnico-specialistica;
- che il progetto è conforme alle prescrizioni previste dal bando in oggetto;

- *che il progetto è conforme alla normativa urbanistica, edilizia, ambientale, energetica e di settore;*
- *che il progetto è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale;*
- *Il rispetto delle norme tecnico costruttive vigenti di riferimento per la realizzazione degli interventi proposti.*

lì, _____

Il Tecnico

(Timbro e firma)

1. INQUADRAMENTO GENERALE E QUADRO ESIGENZIALE

Descrivere la localizzazione, gli ambiti interessati dall'intervento, le caratteristiche e le esigenze del contesto in cui si realizzano gli interventi

2. OBIETTIVI

Descrivere gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso la realizzazione del progetto.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

- 1. il livello di innovatività delle soluzioni tecnologiche adottate e dei criteri di progettazione utilizzati;*
- 2. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici;*
- 3. il numero di alberi impiegati per la realizzazione dell'intervento;*
- 3. l'accessibilità e fruibilità dell'intervento;*
- 4. la coerenza con le strategie locali adattamento climatico (ove presenti);*
- 5. la mitigazione/compensazione degli eventuali effetti negativi adottando i migliori livelli disponibili di prestazioni ambientali;*
- 6. il grado di connessione dell'infrastruttura verde con l'insieme urbani ed extra urbano;*
- 7. il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
- 8. l'eventuale capacità dell'intervento di svolgere più funzioni (es.- depurazione dell'aria e conservazione della biodiversità);*
- 9. l'eventuale capacità dell'intervento di generare opportunità di valorizzazione dei servizi ecosistemici (es. crediti di carbonio), anche nell'ottica del mantenimento dell'infrastruttura;*
- 10. l'eventuale utilizzo di Nature Based Solutions per la realizzazione degli interventi;*

4. CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE DELL'INTERVENTO

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

5. COERENZA CON LE STRATEGIE NAZIONALI/REGIONALI

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

- 1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*
- 2. il Documento Strategico Regionale*
- 3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*
- 4. la Strategia Europea per la biodiversità per il 2030;*
- 5. la Strategia europea per l'adattamento ai cambiamenti climatici;*
- 6. la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;*
- 7. la coerenza con la Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture verdi;*
- 8. la complementarità con gli strumenti regionali di pianificazione in materia di qualità dell'aria e tutela delle acque in corso di aggiornamento e linearità con la legge urbanistica a consumo di suolo zero adottata nel 2017 (L.R. 24/2017)*
- 9. nel caso di progetti che intervengano in aree Natura 2000 è necessario illustrare la coerenza con il Quadro di Azioni Prioritarie (PAF Prioritized Action Framework) in Emilia-Romagna per il periodo 2021-2027.*

6. COERENZA CON I PIANI URBANISTICI, O CON ALTRI PERTINENTI STRUMENTI DI SETTORE E STRATEGICITÀ DEGLI INTERVENTI RISPETTO ALLE PROGRAMMAZIONI TERRITORIALI

Descrivere la coerenza e l'integrazione del progetto con piani o programmi di riferimento, quali ad esempio piani urbanistici, piani territoriali, piani della mobilità, anche ai diversi livelli territoriali. Indicare se il progetto prevede anche la creazione di collegamenti tra diversi spazi verdi urbani, tra centri urbani ed aree produttive/commerciali, anche periferiche, fra diversi centri urbani, al fine di aumentare il numero di infrastrutture verdi/blu presenti sul territorio e favorirne l'interconnessione

7. QUALITA' DELLA METODOLOGIA/TECNOLOGIE/MATERIALI

In questo paragrafo indicare: a) la metodologia utilizzata per definire gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria e della qualità dell'ambiente urbano e periurbano b) i materiali e le tecnologie che si prevede di utilizzare (es. materiali dotati di certificazioni ambientali di prodotto e/o materiali riciclati/riciclabili).

8. ELEMENTI DI INNOVATIVITA' DELLA PROPOSTA / MONITORAGGIO

Indicare gli elementi di innovatività della proposta e quali sistemi di monitoraggio si intende installare per gli interventi da realizzare, descrivendo la tecnologia utilizzata nonché la qualità e la consistenza delle rilevazioni (es. frequenza, margine di errore, interoperabilità e consistenza dei dati)

9. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA PROPOSTA

Indicare quali sono gli interventi atti a migliorare la sostenibilità ambientale della proposta (es. creazione di corridoi verdi o cerniere verdi di collegamento tra spazi urbani e aree verdi periurbane, capacità drenante, capacità di raccolta delle acque, ecc.)

10. INTEGRAZIONE CON ALTRI INTERVENTI PREVISTI VOLTI A CONTRIBUIRE AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA E PERIURBANA.

Descrivere la sinergia con altri interventi/azioni volti a migliorare la vivibilità, la qualità ambientale e paesaggistica degli ambiti urbani e periurbani (es. interventi di rigenerazione urbana) di intervento.

11. CAPACITÀ DEGLI INTERVENTI PROPOSTI DI RIDURRE LE EMISSIONI INQUINANTI, DI GAS CLIMALTERANTI E L'UTILIZZO DI VEICOLI PRIVATI

indicare l'estensione complessiva in ettari delle infrastrutture che si intende realizzare, il numero annuo di utenti previsti sull'infrastruttura in progetto e di utenti che beneficiano delle misure previste per il miglioramento della qualità dell'aria, la riduzione di CO2 equivalente stimata in base ai dati precedenti.

12. DATI FINANZIARI

Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027		
Risorse a carico del beneficiario		
TOTALE		

Quadro economico

Tipologia di spesa*	Importi (in euro) **
Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
Spese per l'esecuzione di lavori per il miglioramento del microclima, rinaturalizzazione e interventi in grado di combattere il surriscaldamento e il cambiamento climatico.	
Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione, informazione e sensibilizzazione	
Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE	

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

13. QUALITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DEL PROGETTO IN TERMINI DI SOSTENIBILITA' FINANZIARIA RELATIVA ALLA DISPONIBILITA' DI RISORSE NECESSARIE A COPRIRE I COSTI DI GESTIONE E DI MANUTENZIONE DELL'INVESTIMENTO

Indicare le attività di manutenzione dell'opera e le risorse necessarie a garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto, la manutenzione e la funzionalità delle opere realizzate per un periodo pari ad almeno 5 anni e le modalità di reperimento per la copertura finanziaria corrispondente.

ALLEGATO B

BANDO PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI E BLU IN AREE URBANE E PERIURBANE

Anno 2023

PRIORITA' 2 OBIETTIVO SPECIFICO 2.7 - AZIONI 2.7.1

Scheda di sintesi del bando

Nome campo	Descrizione campo
Tipologia procedura di attivazione	Bando
Titolo	PR FESR 2021-2027 – “Infrastrutture verdi e blu” (PRIORITA' 2 - OBIETTIVO SPECIFICO 2.7 - AZIONE 2.7.1)
Titolo breve (sito)	Promuovere la realizzazione di infrastrutture verdi e blu interconnesse, accessibili e fruibili in ambito urbano e periurbano, e l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative volte a migliorarne l'efficienza e la fruibilità
Responsabile del procedimento	Cristina Ambrosini
Codice programma/Legge	PR FESR Emilia-Romagna – 2021IT16RFPR006
Obiettivo prioritario	2 – SOSTENIBILITA', DECARBONATAZIONE, BIODIVERSITA' E RESILIENZA
Obiettivo specifico	2.7 – Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
Azione	2.7.1 – Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane
Indicatori di risultato	RCR50 “popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria” (utilizzatori annui); R05 “Investimenti complessivi attivati per la protezione della biodiversità” (euro) RCR95 “popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove

	o migliorate” (utilizzatori annui).
Indicatori di output	RCO26 “Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l’adattamento ai cambiamenti climatici” (Ettari);
Campo intervento	077 - Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore 079 – Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu 080 – Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento e stoccaggio del carbonio, ad esempio mediante la riumidificazione delle zone umide, la cattura di gas di scarica
Forme di finanziamento	01 – Sovvenzione a fondo perduto
Tipo di territorio	07 – Non pertinente
Meccanismi erogazione territoriali	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane 04. ITI - Zone rurali 05. ITI - Zone di montagna 33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale
Categoria di Regione	Regioni più sviluppate
Priorità S2	No
Regime di aiuto	Nessuno
Intensità dell’aiuto	80 %
Tipologia beneficiari	Soggetti Pubblici
Periodo di esigibilità delle spese	Periodo compreso fra la data dell’atto di concessione del contributo e il 30/06/2026
Dotazione finanziaria	18.000.000, 00 euro
Note	

**BANDO PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI
INFRASTRUTTURE VERDI E BLU IN AREE URBANE E
PERIURBANE
Anno 2023**

PRIORITA' 2 OBIETTIVO SPECIFICO 2.7 - AZIONI 2.7.1

**Definizione e sistema di rilevazione degli
indicatori previsti per gli interventi rientranti
nell'azione 2.7.1.**

La politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati. A tal fine il Regolamento comunitario n. 1060 del 2021 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'AdG espliciti nel programma operativo gli **obiettivi da raggiungere**, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative **azioni collegate**, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Adg attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 2.7.1, il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione degli indicatori elencati in tabella, da rilevare in sede di presentazione della domanda (valore previsionale) e a conclusione del progetto (valore realizzato).

Natura indicatore	Tipologia indicatore	Codice	Descrizione	Unità di rilevazione
Output	Comune	RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari
Risultato	Comune	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	Utilizzatori annui
Risultato	Programma	R05	Investimenti complessivi attivati per la protezione della biodiversità	Euro
Risultato	Comune	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi	Utilizzatori annui

Note esplicative

RCO26- Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici

Definizione

L'indicatore misura l'area delle infrastrutture verdi recentemente costruite o migliorate in modo significativo al fine di aumentare l'adattamento ai cambiamenti climatici, per esempio rafforzando la protezione contro le inondazioni e prevenendo l'erosione del suolo.

L'infrastruttura verde generalmente si riferisce ad alberi, prati, siepi, parchi, terreni, foreste, ecc. L'indicatore comprende anche le infrastrutture blu, come gli elementi idrici quali fiumi, canali, stagni, zone umide, pianure alluvionali, impianti di trattamento delle acque, ecc.

Nel caso specifico di interventi di miglioramento, l'indicatore dovrà essere valorizzato indicando la sola quota parte dell'area oggetto di intervento.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda

In fase di presentazione della domanda, il richiedente fornirà il valore previsto dell'indicatore in linea con quanto descritto nel progetto.

Rilevazione a conclusione del progetto

Alla conclusione del progetto, il beneficiario dovrà indicare il valore realizzato dell'indicatore, facendo riferimento alle caratteristiche effettive del progetto implementato.

Documenti a supporto dell'indicatore

Non saranno necessari ulteriori documenti a supporto rispetto a quelli previsti per la rendicontazione delle operazioni.

RCR50 - Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria

Definizione

L'indicatore misura la popolazione che vive o lavora in aree trattate in cui la qualità dell'aria è migliorata. Le misure per migliorare la qualità dell'aria possono riguardare, per esempio, infrastrutture verdi, trasporti pubblici più puliti, reindirizzamento del traffico, ecc.

La misurazione della qualità dell'aria deve essere eseguita nell'arco di un anno. La popolazione può essere stimata ex-post sulla base, per esempio, di mappe della qualità dell'aria.

Il miglioramento della qualità dell'aria deve essere interpretato in linea con i termini della Direttiva 2008/50/CE e deve essere documentato sulla base di sistemi di monitoraggio e stazioni per la qualità dell'aria.

Rilevazione a conclusione del progetto

Ad un anno dalla conclusione del progetto il beneficiario fornirà all'Autorità di Gestione il valore realizzato per l'indicatore.

Documenti a supporto dell'indicatore

Il beneficiario dovrà fornire, contestualmente alla valorizzazione dell'indicatore, la metodologia utilizzata per la misurazione della popolazione interessata.

R05 - Investimenti complessivi attivati per la protezione della biodiversità

Definizione

L'indicatore misura l'importo totale del piano dei costi approvato.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda

Il valore previsto dell'indicatore, anche ai fini della verifica del raggiungimento dei target intermedio e finale, verrà rilevato in automatico dal piano dei costi presentato per il progetto.

Rilevazione a conclusione del progetto

Alla conclusione, positiva, del progetto, il valore previsto dell'indicatore verrà valorizzato con l'importo totale del rendicontato ammesso.

Documenti a supporto dell'indicatore

I documenti di riferimento sono rappresentati dalle fatture e dalle quietanze di pagamento caricate ad opera del beneficiario nel sistema informativo del PR FESR 2021-2027.

RCR95 - Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi**Definizione**

L'indicatore stima la popolazione che vive entro un raggio di 2 Km dall'infrastruttura verde pubblica costruita o significativamente migliorata in aree urbane grazie ai progetti realizzati.

Rilevazione a conclusione del progetto

Alla conclusione del progetto, il beneficiario fornirà all'Autorità di Gestione il valore dell'indicatore.

Documenti a supporto dell'indicatore

Il beneficiario dovrà fornire, contestualmente alla valorizzazione dell'indicatore, la metodologia utilizzata per la misurazione della popolazione interessata.

BANDO PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE VERDI E BLU IN AREE URBANE E PERIURBANE

Anno 2023

PRIORITA' 2 OBIETTIVO SPECIFICO 2.7 - AZIONI 2.7.1

Informativa sul trattamento dei dati personali

1. PREMESSA

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. IDENTITÀ E I DATI DI CONTATTO DEL TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltrare e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di informazione alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. RESPONSABILI DEL TRATTAMENTO

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. SOGGETTI AUTORIZZATI AL TRATTAMENTO

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. FINALITÀ E BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del Regolamento europeo n. 679/2016 non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) verifica del possesso dei requisiti necessari per poter presentare progetti ammissibili ai sensi del bando;
- b) verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter effettuare la concessione dei contributi connessi alla realizzazione dei progetti valutati ammissibili;
- c) verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter procedere alla liquidazione dei contributi, nella fase successiva alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento.

I dati personali sono trattati per l'assegnazione dei contributi previsti nel presente bando.

7. DESTINATARI DEI DATI PERSONALI

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste dal bando, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione. Alcuni dei dati personali comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 e della direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione approvata con determinazione dirigenziale n. 2335/2022, in attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 111/2022, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato.

8. TRASFERIMENTO DEI DATI PERSONALI A PAESI EXTRA UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. PERIODO DI CONSERVAZIONE

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I SUOI DIRITTI

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. CONFERIMENTO DEI DATI

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di effettuare la concessione del contributo previsto dal presente bando.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Ambrosini, Responsabile di SETTORE PATRIMONIO CULTURALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1253

IN FEDE

Cristina Ambrosini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1253

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/1253

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1243 del 17/07/2023

Seduta Num. 31

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi